



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio politiche sociali e abitative
Via Zambra, 42 – Top Center – 38100 Trento

CENTRO PER L'INFANZIA
sito in Trento Via Coni Zugna

D.U.V.R.I.

**Documento Unico di Valutazione Rischi
attività Interferenti**

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81

**art. 26 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o
d'opera o di somministrazione**

**Estratto relativo all'appalto di servizi di
Assistenza e Cura dei Bambini**

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
1.1. la normativa.....	3
1.2. le attività e gli ambienti	5
2. LUOGO DOVE SI SVOLGERA' IL LAVORO.....	6
2.1. descrizione.....	6
2.2. tipologia delle opere in appalto / affidamento / incarico	6
2.3. informazioni integrative	7
3. ANAGRAFICA	8
3.1. ente committente	8
3.1.1. referente contratto per l'ente committente.....	8
3.2. organigramma sicurezza	9
3.2.1. datore di lavoro	9
3.2.2. servizio di prevenzione e protezione.....	9
3.2.2.1. r.s.p.p.....	9
3.2.2.2. gestione delle emergenze.....	9
3.3. elenco contratti/attività già in essere o in corso di stipula per il medesimo luogo di lavoro e/o soggetti coinvolti	10
4. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE.....	11
5. PREVENZIONI E PRESCRIZIONI	13
5.1. per l'ente committente	13
5.2. per la ditta appaltatrice	14
6. GESTIONE DELLE EMERGENZE	15
7. ULTERIORI INDICAZIONI E PRESCRIZIONI	16
8. ALLEGATI	17
9. ONERI PER LA SICUREZZA.....	18

1. PREMESSA

1.1. La Normativa

D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81

TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

(Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 - Suppl. Ordinario n.108)

Articolo 26 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro e' determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro e' determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione. 7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

1.2. Le Attivita' e gli Ambienti

Nell'ambito dell'immobile oggetto dell'appalto si svolgono attivita' di assistenza ai bambini con eta' da zero a otto anni. Il servizio e' di tipo residenziale.

Il luogo principale ove si svolgeranno le attivita' e composto da un edificio di 4 piani.

A piano interrato sono ubicati: cucina, lavanderia e guardaroba, locali spogliatoio e locali di servizio ed accessori;

A piano rialzato sono ubicati: uffici, sale incontro, servizi e 1° gruppo residenziale

A piano secondo sono ubicati: 2° e 3° gruppo residenziale

A piano sottotetto sono ubicati: locali adibiti ad attivita' varie.

2. LUOGO DOVE SI SVOLGERA' IL LAVORO

2.1. DESCRIZIONE

Denominazione	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO CENTRO PER L'INFANZIA		
Indirizzo	Via Coni Zugna, 24		
C.A.P. - Citta' - Provincia	38100	Trento	TN
telefono	0461-925611	fax	0461-923851

2.2. TIPOLOGIA DELLE OPERE IN APPALTO / AFFIDAMENTO / INCARICO

Descrizione delle attivita'	Servizio di assistenza bambini con età da zero a otto anni, svolto da personale educativo, che prevede la cura dei bambini relativamente all'igiene, all'alimentazione, al vestiario, la cura nella relazione educativa, organizzazione e gestione di attività ludiche ed espressive, attività di cura e assistenza del bambino in caso di malattia (anche con ricovero ospedaliero), accompagnamento dei bambini all'esterno del Centro per l'Infanzia con eventuale utilizzo dell'autovettura in dotazione, ulteriori attività di cura diretta ed assistenza a bambini portatori di handicap, rapporti con i genitori ed i familiari dei bambini accolti, visite protette tra bambini, genitori e familiari esterni, rapporti con servizi sociali ed operatori di altri servizi ed enti, stesura documentazione relativa al bambino ed alla situazione, partecipazione a riunioni di coordinamento, partecipazione ad attività formative, inventario e cura del guardaroba, inventario, cura e pulizia dei giochi e degli spazi gioco
-----------------------------	---

2.3. INFORMAZIONI INTEGRATIVE

numero presunto dei lavoratori previsti	Massimo n. 20 persone
durata presunta del contratto	Dal 01 gennaio 2009 al 31 dicembre 2011
orario di lavoro (se previsto contrattualm.)	Il servizio viene svolto 24 ore su 24 tutti i giorni della settimana

3. ANAGRAFICA

3.1. ENTE COMMITTENTE

Denominazione	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E ABITATIVE		
Indirizzo	Via Zambra, 42		
CAP, CITTA' e Provincia	38100	TRENTO	TN
telefono	0461-493800	fax	0461.493801

3.1.1. REFERENTE CONTRATTO PER L'ENTE COMMITTENTE

Nominativo	MALFER LUCIANO		
Indirizzo	Via Zambra, 42		
CAP, CITTA' e Provincia	38100	CAP, CITTA' e Provincia	38100
telefono	0461-493800	fax	0461.493801
cellulare	///		
email	luciano.malfer@provincia.tn.it		

3.2. ORGANIGRAMMA SICUREZZA

3.2.1. DATORE DI LAVORO

Nominativo	MALFER LUCIANO		
Indirizzo	Via Zambra, 42		
CAP, CITTA' e Provincia	38100	CAP, CITTA' e Provincia	38100
telefono	0461-493800	fax	0461.493801

3.2.2. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

3.2.2.1. R.S.P.P.

Responsabile SPP	GUERRA SANDRO		
Indirizzo	Via Zambra, 42		
CAP, CITTA' e Provincia	38100	CAP, CITTA' e Provincia	38100
telefono	0461-493800	fax	0461.493801

3.2.2.2. GESTIONE DELLE EMERGENZE

prevenzione incendi	evacuazione	primo soccorso
personale P.A.T.	personale P.A.T.	personale P.A.T.
personale di cui al presente documento	personale di cui al presente documento	personale di cui al presente documento

3.3. ELENCO CONTRATTI/ATTIVITA' GIA' IN ESSERE O IN CORSO DI STIPULA PER IL MEDESIMO LUOGO DI LAVORO E/O SOGGETTI COINVOLTI

TIPOLOGIA CONTRATTO	NOME DITTA	INDIRIZZO COMPLETO	prevista interferenza?
Servizio pulizie	ditta esterna e personale P.A.T.	omesso nel presente documento	si
Servizio cucina	ditta esterna e personale P.A.T.	omesso nel presente documento	si (*)
Servizio di vigilanza con guardia giurata	ditta esterna	omesso nel presente documento	no
Sopralluoghi periodici per HCCP	ditta esterna	omesso nel presente documento	no
Servizio di lavanderia	ditta esterna e personale P.A.T.	omesso nel presente documento	si (*)
Manutenzione ordinaria	ditta esterna e personale P.A.T.	omesso nel presente documento	si
Attivita' di sistemazione/mantenimento aree esterne	ditta esterna e personale P.A.T.	omesso nel presente documento	si
Attivita' Amministrativa	personale P.A.T.	P.A.T.	no
Direzione	personale P.A.T.	P.A.T.	no
Servizio Assistenza	ditta esterna e personale P.A.T.	oggetto del presente documento	
Pediatra	A.P.S.S.		no
Attivita' Infermieristica	personale esterno	omesso nel presente documento	no

(*) L'interferenza e' riferita al carico/scarico/trasporto materiali e circolazione dei mezzi.

4. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ATTIVITÀ DELL'ENTE COMMITTENTE	
Descrizione generale dell'attività svolta	Attività di controllo e di supporto
Orario di svolgimento dell'attività	///
Referente interno	///
aree interne ed esterne	<ul style="list-style-type: none"> ▪ descrizione delle attrezzature utilizzate: non previste attrezzature specifiche ▪ agenti chimici, biologici, rumore, polvere, vibrazioni: non presenti ▪ agenti fisici (calore, rumore, radiazioni ecc.): non rilevati agenti fisici ▪ descrizione dei rischi apportati da terzi: accesso ai cortili con mezzi (per carico/scarico)

ATTIVITÀ DI ALTRI SOGGETTI	
Descrizione generale dell'attività svolta	Attività di supporto
Orario di svolgimento dell'attività	continuativo o a turni
Referente interno	///
aree interne ed esterne	<ul style="list-style-type: none"> ▪ descrizione delle attrezzature utilizzate: attrezzature per le pulizie e manutenzioni ▪ agenti chimici, biologici, rumore, polvere, vibrazioni: detersivi le cui schede di sicurezza saranno presenti all'interno del luogo di lavoro ▪ agenti fisici (calore, rumore, radiazioni ecc.): non rilevati agenti fisici ▪ descrizione dei rischi apportati da terzi: accesso ai cortili con mezzi (per carico/scarico)

ATTIVITÀ INTERFERENTI (eventualmente anche per singole ditte)

Interferenze incompatibili

non si riscontrano attività' con interferenze incompatibili

Interferenze compatibili

pulizie
accesso mezzi di carico/scarico nei cortili
accesso autoveature nei cortili
attività' ordinarie di manutenzione di impianti, attrezzature, arredi
attività' di sistemazione/mantenimento aree esterne

5. PREVENZIONI E PRESCRIZIONI

5.1. PER L'ENTE COMMITTENTE

PRESCRIZIONI PER L'ENTE COMMITTENTE	
	<ul style="list-style-type: none">▪ misure di protezione e prevenzione: formazione del personale per i rischi incendi, primo soccorso, gestione dell'emergenza▪ soggetti che dovranno attuarle: il datore di lavoro▪ tempi di attuazione: secondo quanto previsto dal D.V.R. – Documento di Valutazione dei Rischi Aziendali▪ D.P.I.: ///

5.2. PER LA SOCIETA' APPALTATRICE

PRESCRIZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE	
	<ul style="list-style-type: none">▪ misure di protezione e prevenzione: formazione di tutto il personale per i rischi incendi, primo soccorso, gestione dell'emergenza▪ soggetti che dovranno attuarle: il datore di lavoro▪ tempi di attuazione: prima dell'inizio delle attivita' e secondo quanto previsto dal D.V.R. – Documento di Valutazione dei Rischi Aziendali che dovra' essere aggiornato ricomprendendo i rischi, le prevenzioni e le procedure di cui al presente DUVRI▪ Coordinamento delle Emergenze: Per ogni turno di lavoro con presenza di uno o piu' dipendenti della Societa' Appaltatrice dovra' essere identificato un soggetto che avra' il ruolo e la responsabilita' di Coordinatore delle Emergenze. Il Datore di Lavoro della Societa' Appaltatrice, all'inizio delle attivita', dovra' formare tali soggetti come Coordinatore per la gestione delle Emergenze. <hr/> <hr/>

6. GESTIONE DELLE EMERGENZE

INFORMAZIONI IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI	
Prescrizioni in caso d'incendio	Identificare l'area oggetto dell'incendio Utilizzare gli estintori per spegnere l'incendio Allertare il 115 Il tutto secondo lo schema previsto nel Piano di Gestione delle Emergenze _____ _____ _____ _____
Prescrizioni per l'evacuazione	Provvedere ad allontanare immediatamente i bambini dall'edificio secondo lo schema previsto nel Piano di Gestione delle Emergenze _____ _____ _____ _____
Prescrizioni per gli interventi di primo soccorso	Provvedere ad avvisare il Coordinatore per i provvedimenti del caso _____ _____ _____ _____

Per l'individuazione delle procedure di sicurezza da adottare in caso di interferenze si veda anche l'allegato A.

7. ULTERIORI INDICAZIONI E PRESCRIZIONI

ULTERIORI INDICAZIONI E PRESCRIZIONI

<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

Ogni Datore di Lavoro dovrà trasmettere le presenti informazioni a tutto il personale presente in loco.

Si richiamano altresì espressamente le disposizioni di sicurezza vigenti all'interno dell'edificio ed indicate dall'apposita segnaletica, delle quali si richiede il più scrupoloso rispetto.

8. ALLEGATI

ALLEGATI

Guida alla gestione delle procedure di sicurezza da adottare in caso di interferenze

Informazione reciproca in merito alle attività contemporanee

Procedure di gestione dell'emergenza e loro comunicazione



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio politiche sociali e abitative
Via Zambra, 42 – Top Center – 38100 Trento

CENTRO PER L'INFANZIA
sito in Trento Via Colli Zugna

D.U.V.R.I.

**Documento Unico di Valutazione Rischi
attività Interferenti**

- A L L E G A T I -

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81

**art. 26 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o
d'opera o di somministrazione**

ALLEGATI – PRIMA PARTE Guida alla gestione delle procedure di sicurezza da adottare in caso di interferenze
--

RISCHI INTERFERENTI

pulizie

<i>Rischio</i>	scivolamento, caduta oggetti dall'alto
Descrizione	Tutte le attività di pulizia all'interno degli ambienti (pulizia pavimenti, infissi, mobili, attrezzature, ecc.)

Misura da adottare

<i>Misura</i>	Segnalare le zone con pavimenti bagnati (rischio scivolamento) Compartimentare/Segnalare le aree con rischi specifici (caduta materiali dall'alto)
---------------	---

Descrizione	Prima dell'inizio delle attività il personale dovrà, in una specifica riunione, ricevere le informazioni in merito alla gestione delle interferenze.
-------------	--

<i>Soggetto obbligato all'attuazione della misura</i>	Committente e Appaltatrice (ditta di Pulizie)
---	---

<i>Soggetto deputato al controllo per conto del committente</i>	///
---	-----

Periodicità del controllo	///
----------------------------------	-----

RISCHI INTERFERENTI

[accesso mezzi di carico/scarico nei cortili](#)

[accesso autovetture nei cortili](#)

Rischio

Investimento da automezzi circolanti nei cortili

Descrizione del rischio

E' il rischio che si manifesta all'interno delle unità dove sono presenti parcheggi e /o depositi e/o aree di carico-scarico a cui accedono mezzi di trasporto di persone o materiali

Misura da adottare

Misura

Quando necessario, individuare percorsi specifici per il personale esterno

Descrizione

Prima dell'inizio delle attività il personale esterno dovrà, in una specifica riunione, ricevere le informazioni in merito alla gestione delle interferenze.

Se necessario prima dell'inizio delle attività verranno individuati percorsi specifici che il personale esterno dovrà utilizzare.

*Soggetto obbligato
all'attuazione della misura*

Committente e Appaltatrice (trasporto materiali/persone)

*Soggetto deputato al controllo ///
per conto del committente*

Periodicità del controllo ///

RISCHI INTERFERENTI

attività ordinarie di manutenzione di impianti, attrezzature, arredi

attività di sistemazione/mantenimento aree esterne

Rischio

caduta oggetti dall'alto, investimento, proiezione oggetti

Descrizione

E' il rischio che si manifesta all'interno delle unità dove sono presenti attività di manutenzione con presenza di personale esterno

Misura da adottare

Misura

Compartimentare/Segnalare le aree con rischi specifici (caduta materiali dall'alto)

Descrizione

*Soggetto obbligato
all'attuazione della misura*

Committente e Appaltatrice (manutentori)

*Soggetto deputato al controllo ///
per conto del committente*

Periodicità del controllo ///

PREVENZIONE INCENDI

Al segnale di allarme il personale esterno deve:

- 1) interrompere il lavoro;
- 2) disinserire elettricamente le varie macchine ed attrezzature utilizzate;
- 3) mettere in condizioni di sicurezza gli ambienti di lavoro e le attrezzature utilizzate;
- 4) allontanarsi dai locali seguendo le indicazioni delle squadre di emergenza.

Se alcuni lavoratori esterni sono stati designati quali addetti alla gestione delle emergenze in aiuto alle squadre interne presenti nell'unità produttiva, dopo aver interrotto il loro lavoro, essi devono raggiungere immediatamente il luogo di ritrovo designato e mettersi a disposizione del Coordinatore delle Emergenze per tutti i possibili ed eventuali supporti.

Nel caso in cui l'incendio sia localizzato nel suo luogo di lavoro, dopo aver dato l'allarme, deve interrompere immediatamente l'attività lavorativa in essere e, se competente ed in possesso di idoneo addestramento e formazione, eseguire gli interventi di lotta attiva agli incendi da lui valutati necessari. Al segnale di allarme il personale esterno deve:

- 1) interrompere il lavoro;
- 2) disinserire elettricamente le varie macchine ed attrezzature utilizzate;
- 3) mettere in condizioni di sicurezza gli ambienti di lavoro e le attrezzature utilizzate;
- 4) allontanarsi dai locali seguendo le indicazioni delle squadre di emergenza.

Se alcuni lavoratori esterni sono stati designati quali addetti alla gestione delle emergenze in aiuto alle squadre interne presenti nell'unità produttiva, dopo aver interrotto il loro lavoro, essi devono raggiungere immediatamente il luogo di ritrovo designato e mettersi a disposizione del Coordinatore delle Emergenze per tutti i possibili ed eventuali supporti.

Nel caso in cui l'incendio sia localizzato nel suo luogo di lavoro, dopo aver dato l'allarme, deve interrompere immediatamente l'attività lavorativa in essere e, se competente ed in possesso di idoneo addestramento e formazione, eseguire gli interventi di lotta attiva agli incendi da lui valutati necessari. Al segnale di allarme il Coordinatore delle emergenze designato, dopo aver interrotto il suo lavoro, coordina le attività di gestione delle emergenze e quindi impartisce tutte le istruzioni operative necessarie già pianificate, se necessario e previsto deve coinvolgere anche il personale esterno designato quale addetto alle emergenze.

Il Coordinatore deve:

- 1) verificare direttamente in loco lo stato di fatto e i danni e la tipologia dell'evento;
- 2) disporre il disinserimento dell'alimentazione elettrica da rete cittadina e, se presente, disporre anche la chiusura di tutte le alimentazioni dei combustibili (gas, gasolio, gpl);
- 3) disporre la chiusura dell'alimentazione di gas metano da rete cittadina;
- 4) valutare il livello di rischio e nel caso di impossibilità di eseguire un intervento di lotta agli incendi risolutivo disporre l'intervento dei Vigili del Fuoco e del Servizio Pubblico di Pronto Soccorso; all'arrivo delle Squadre di intervento esterne (Vigili del Fuoco, ecc.) deve collaborare fornendo indicazioni e notizie sulle circostanze e il modo in cui si è verificato l'incendio e sui sistemi di intercettazione dei combustibili pericolosi o sulla possibilità di presenza di fumi tossici o nocivi; inoltre, se sussistono, deve dare precise informazioni su eventuali pericoli dovuti a surriscaldamento o dispersioni di sostanze tossico/nocive emesse e/o generate da materiali facilmente infiammabili stoccati nel luogo dell'evento;
- 5) terminata l'Emergenza, predisporre tutti gli interventi necessari al ripristino della normale attività lavorativa ed alla bonifica dell'area interessata.

EVACUAZIONE

Al segnale di allarme il personale esterno deve:

- 1) interrompere il lavoro;
- 2) disinserire elettricamente le varie macchine ed attrezzature utilizzate;
- 3) mettere in condizioni di sicurezza gli ambienti di lavoro e le attrezzature utilizzate;
- 4) allontanarsi dai locali seguendo le indicazioni delle squadre di emergenza.

Se alcuni lavoratori esterni sono stati designati quali addetti alla gestione delle emergenze in aiuto alle squadre interne presenti nell'unità produttiva essi, dopo aver interrotto il loro lavoro, devono raggiungere immediatamente il luogo di ritrovo designato e mettersi a disposizione del Coordinatore delle Emergenze per tutti i possibili ed eventuali supporti. Al segnale di allarme il Coordinatore delle emergenze designato, dopo aver interrotto il suo lavoro, coordina le attività di gestione delle emergenze e quindi impartisce tutte le istruzioni operative necessarie già pianificate, se necessario e previsto deve coinvolgere anche il personale esterno designato quale addetto alle emergenze.

Il Coordinatore deve:

- 1) verificare direttamente in loco lo stato di fatto e i danni e la tipologia dell'evento;
- 2) disporre il disinserimento dell'alimentazione elettrica da rete cittadina e, se presente, disporre anche la chiusura di tutte le alimentazioni dei combustibili (gas, gasolio, gpl);
- 3) disporre la chiusura dell'alimentazione di gas metano da rete cittadina;
- 4) valutare il livello di rischio e nel caso di impossibilità di eseguire un intervento risolutivo disporre l'intervento dei Vigili del Fuoco e del Servizio Pubblico di Pronto Soccorso; all'arrivo delle Squadre di intervento esterne (Vigili del Fuoco, ecc.) deve collaborare con esse e fornire tutte le indicazioni e le notizie sulle circostanze e il modo in cui si è verificato l'evento che ha generato la necessità di evacuare i locali dell'unità produttiva e fornire tutte quelle eventuali informazioni su eventuali pericoli presenti nello stabilimento;
- 5) terminata l'Emergenza, predisporre tutti gli interventi necessari al ripristino della normale attività lavorativa, e se necessario, disporre la bonifica dell'area interessata.

PRIMO SOCCORSO

Al segnale di allarme il personale esterno deve attenersi alle disposizioni che verranno impartite dal Coordinatore per le emergenze.

Al segnale di allarme il personale esterno se designato quale addetto alla gestione delle emergenze in aiuto alle squadre interne presenti nell'unità produttiva, dopo aver interrotto il suo lavoro, deve raggiungere immediatamente il luogo di ritrovo designato e mettersi a disposizione del Coordinatore delle Emergenze per tutti i possibili ed eventuali supporti.

Nel caso che l'incidente sia avvenuto nel suo luogo di lavoro, dopo aver dato l'allarme, deve: interrompere il suo lavoro e attendere l'arrivo dei soccorsi esterni e/o interni prestando, se competente ed in possesso di idoneo addestramento e formazione, tutta l'assistenza necessaria all'infortunato. Al segnale di allarme il Coordinatore delle emergenze designato, dopo aver interrotto il suo lavoro, coordina le attività di gestione delle emergenze e quindi impartisce tutte le istruzioni operative necessarie già pianificate, se necessario e previsto deve coinvolgere anche il personale esterno designato quale addetto alle emergenze.

Il Coordinatore deve:

- 1) disporre il disinserimento dell'alimentazione elettrica da rete cittadina e, se presente, disporre anche la chiusura di tutte le alimentazioni dei combustibili (gas, gasolio, gpl);
- 2) disporre la chiusura dell'alimentazione di gas metano da rete cittadina;
- 3) valutare il livello di rischio e nel caso di impossibilità di eseguire un intervento di lotta agli incendi risolutivo disporre l'intervento dei Vigili del Fuoco e del Servizio Pubblico di Pronto Soccorso; all'arrivo delle Squadre di intervento esterne (Vigili del Fuoco, ecc.) collabora fornendo indicazioni e notizie sulle circostanze e il modo in cui si è verificato l'incendio ed eventuali informazioni sui sistemi di intercettazione dei combustibili pericolosi o sulla possibilità di presenza di fumi tossici o nocivi; inoltre, se sussistono, deve dare precise informazioni su eventuali pericoli dovuti a surriscaldamento o dispersioni di sostanze tossico/nocive emesse e/o generate da materiali facilmente infiammabili stoccati nel luogo dell'evento;
- 4) terminata l'Emergenza, predisporre tutti gli interventi necessari al ripristino della normale attività lavorativa, ed alla bonifica dell'area interessata.